

Zeitschrift: Entomologica Basiliensia
Herausgeber: Naturhistorisches Museum Basel, Entomologische Sammlungen
Band: 7 (1982)

Artikel: Nuovi "Sphodrini" (Sphodrina sensu Habu, 1978) dell'Asia (Col. Carabidae, Pterostichinae)
Autor: Casale, A.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-980809>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Nuovi «Sphodrini» (*Sphodrina sensu Habu, 1978*) dell'Asia (Col. Carabidae, Pterostichinae).

di A. Casale

Abstract: *New «Sphodrini» (Sphodrina sensu Habu, 1978) from Asia* – Eight new species and two new subspecies of Sphodrini are described from Asia: *Taphoxenus* (Subg.?) *blumenthali* n.sp., from Afghanistan (Hindukush, Salang Pass, 3000 m), related to *T. dissors* Sem.; *T. (Pseudotaphoxenus) paropamiscus* n.sp., from Afghanistan (Paropamisus, 2500 m), related to *juvencus-kraatzi*-group; *T. (Pseudotaphoxenus) hindukushi* n.sp., from Afghanistan (Hindukush, Salang Pass, 3000 m), perhaps related to *T. tianshanicus* Sem.; *T. (Lychnifugus) cellarum meridionalis* n.ssp., from Northern Syria, East Anatolia and Iraq; *Sphodropsis heinzi* n.sp. from India (Pir Panjal, 3600–4000 m), related to *S. physignathus* Andr.; *Sphodropsis pakistanus* n.sp., from Pakistan (Naran, 2400–3200 m), related to *S. heinzi* n.sp. and *S. elegans* Coiff.; *Pristonychus kashmirensis swaticus* n.ssp. from Pakistan (Swat); *Pristonychus brancuccii* n.sp. from India and Nepal, related to *P. spinifer* Schauff.; *Pristonychus migliaccioi* n.sp., from Nepal, perhaps related to *P. tentiobtusus* Morv.; *Laemostenus ganglbauerianus* n.sp., from Southern Anatolia, peculiar species with some affinities to endogean or troglophilous *Laemostenus* from Anatolia, Caucasus and Crim.

Lo studio di materiale tipico di quasi tutte le specie di Sphodrini fin'ora descritte, studio intrapreso da tempo ed in fase conclusiva, mi ha permesso di appurare numerosissime sinonimie, particolarmente tra i taxa descritti da JEDLIČKA (1961), ma pure di evidenziare non poche specie nuove, particolarmente della regione himalayana. In procinto di pubblicare ulteriori e più completi dati, fornisco in questo lavoro la descrizione di alcune entità inedite.

***Taphoxenus* (Subg.?) *blumenthali* n.sp.**

Fig. 1, 6–9.

Bruno piceo o bruno ferrugineo.

Tempie salienti, ristrette sul collo. Occhi piani, lunghi circa quanto $i^{2/3}$ delle tempie. Solchi frontali superficiali, lisci o debolmente rugosi. Antenne brevi, superanti di 1–2 articoli la base delle elitre.

Pronoto trasverso, a lati debolmente sinuati nel 4° basale; angoli posteriori retti, privi di smarginatura preangolare; disco molto convesso e striolato.

Elitre oblunghe o subparallele, strette, depresse sul disco; strie sottili ma profonde e debolmente punteggiate; intervalli piani (o subconvessi all'apice); denticolo omerale distinto ma non prominente, poro basale assente.

Meso- e metatibie diritte in entrambi i sessi; pubescenza apicale delle metatibie completamente svanita. Tarsi superiormente lisci e glabri; tarsi anteriori con tre primi articoli dilatati nei ♂ e provvisti di fanere adesive.

Lobo mediano dell'edeago inclinato a destra in visione dorsale, e con apice depresso, breve e arrotondato.

Lunghezza: 13–15 mm.

Tipi: ♂ olotipo (NHM-Basel) e 4 ♂, 2 ♀ paratipi (NHM-Basel e coll. dell'Autore). Afghanistan, Hindukush, Salang Pass, 3000 m, 12.VI.1974, C. Blumenthal.

Specie affine a *Taphoxenus dissors* Sem.¹ (attribuita nella descrizione originale al Subg. *Pseudotaphoxenus*), nettamente distinta per le dimensioni maggiori, la forma più allungata e convessa, gli occhi molto più piccoli, gli angoli basali del pronoto più marcati, gli omeri più salienti e con denticolo basale più distinto.

***Taphoxenus (Pseudotaphoxenus) paropamisicus* n. sp.** Fig. 4–5, 10–12.

Nero piceo, lucido; zampe brune, antenne e palpi ferrugini. Corpo allungato e snello, depresso.

Capo relativamente piccolo; tempie salienti. Occhi lunghi quanto le tempie, debolmente prominenti. Solchi frontali molto profondi e lisci. Pronoto stretto, allungatissimo; lati lungamente e debolmente sinuati, poi rilevati e divergenti all'indietro, cosicché la base del pronoto risulta così larga o più larga del margine anteriore. Angoli posteriori smussati ma salienti all'infuori. Fossette basali larghe, molto profonde, lisce.

Elitre oblunghe, depresse sul disco; base stretta, incavata, saliente in avanti; denticolo omerale distinto ma non prominente; poro basale generalmente assente (presente solo sull'elitra sinistra dell'olotipo ♂). Strie molto profonde e fortemente punteggiate; intervalli piani o subconvessi.

Meso- e metatibie diritte in entrambi i sessi; pubescenza delle metatibie sviluppata nel 3° apicale. Tarsi superiormente glabri e fittamente strigosi; tarsi anteriori con tre primi articoli dilatati nei ♂ e provvisti di fanere adesive.

Lobo mediano dell'edeago inclinato a destra in visione dorsale; apice piano, arrotondato.

Lunghezza: 16–18 mm.

¹ Entità nota solo nell'olotipo ♀ (Mus. Zool. Leningrado).

Tipi: ♂ olotipo (coll. dell'Autore) e 2 ♀ paratipi (coll. dell'Autore e NHM-Basel). Afghanistan, Herat-Maimana, Paropamisus, 2500 m, 31.III.1977, A. Gobetti.

Specie affine a *T. subcylindricus* Sem. ma ben distinta per la forma dell'edeago e la morfologia generale: particolarmente, in *T. subcylindricus* la base del pronoto è molto più stretta del margine anteriore, e gli omeri sono del tutto arrotondati, con denticolo svanito.

Taphoxenus (Pseudotaphoxenus) hindukushi n. sp. Fig. 2–3.

Interamente bruno ferrugineo, lucido. Allungato e depresso.

Tempie regolarmente convesse. Occhi salienti, lunghi circa quanto $i^{2/3}$ delle tempie. Solchi frontali lunghi, profondi e lisci. Antenne superanti di 2 articoli la base del pronoto.

Pronoto circa così lungo che largo, a lati lungamente e debolmente sinuati prima degli angoli posteriori, circa retti, con lieve smarginatura preangolare; base un po' incavata al centro. Fossette basali e doccia marginale punteggiate.

Elitre strette, molto allungate, depresse; omeri svaniti, a denticolo piccolo e non prominente; poro basale presente; strie molto profonde, punteggiate; intervalli subconvessi.

Zampe normalmente lunghe e robuste; meso- e metatibie diritte (♀); pubescenza interna delle metatibie ridotta a pochi, brevi peli apicali; tarsi superiormente glabri e lisci, solo gli articoli 3–5 con lievissime rughe nella metà basale.

Lunghezza: 17.5 mm.

Tipo: ♀ olotipo (NHM-Basel) Afghanistan, Hindukush, Salang Pass, 3000 m, 12. VI. 1974, C. Blumenthal.

Specie ricollegabile forse a *T. tianshanicus* Sem., nettamente distinta per la forma del pronoto, molto più stretto, più parallelo e meno cordiforme; delle elitre, a denticolo omerale non saliente e strie punteggiate; e dei tarsi, con rugosità dorsale ancora più svanita che in *T. tianshanicus*. Solo lo studio dell'edeago potrà fornire nuove indicazioni sull'esatta posizione sistematica di questa specie.

Sphodropsis heinzi n. sp.² Fig. 13–13 bis.

Interamente bruno ferrugineo, lucidissimo. Attero.

² L'attribuzione generica di questa, e della specie successiva, è nel senso di ANDREWES (1937) e di JEANNEL (1937, pars), pur essendo verosimile l'ipotesi che il genere *Sphodropsis* Schaum debba essere ristretto e limitato all'unica specie *ghiliani* Schaum, delle Alpi Occidentali.

Capo grande, con tempie molto salienti, globose. Occhi piani, lunghi meno della metà delle tempie. Solchi frontali molto profondi, rugosi, prolungati in avanti fino all'inserzione delle setole del clipeo; due pori sopraorbitali per lato uniti da un solco marcato. Antenne lunghe, superanti distese di quattro articoli la base delle elitre.

Pronoto cordiforme, allungato, ristretto alla base; lati brevemente sinuati nel quinto posteriore, fino agli angoli basali, circa retti o debolmente salienti all'indietro; ribordo basale svanito. Fossette basali profonde, lisce. Setole del pronoto variabili come numero e posizione: nell'olotipo sono presenti due setole laterali anteriori e manca la setola basale, nel paratipo quest'ultima è presente e le setole anteriori sono tre sul lato sinistro, quattro sul lato destro.

Elitre in ovale molto allungato, molto strette alla base, debolmente allargate nel 4° posteriore. Omeri del tutto svaniti, non denticolati. Poro basale assente (olotipo) o presente asimmetricamente sull'elitra sinistra (paratipo). Strie profonde, lisce; intervalli subconvessi.

Zampe lunghe e gracili; meso- e metatibie diritte. Spazzola metatibiale assente. Tutti i tarsomeri glabri e fortemente strigosi sul lato dorsale. Unghie lisce. Edeago sconosciuto.

Lunghezza: 17–18 mm.

Tipi: ♀ olotipo (coll. Heinz) e 1 ♀ paratipo (coll. dell'Autore). India, Himachal Pradesh, Pir Panjal Range, Rothang Pass, 3600–4000 m, 25. VII. 1980, Heinz.

Specie molto particolare, ricollegabile a *Sphodropsis physignathus* Andr., che presenta però una macrocefalia molto più spinta ed una maggiore riduzione degli occhi. *Sphodropsis heinzi* n. sp. presenta poi un carattere peculiare, dato dalla variabilità del numero e della disposizione delle setole pronotali: l'esame di quasi tutte le specie di Sphodriini noti non mi ha fin'ora permesso di riscontrare questa caratteristica in alcuna entità, se non in una linea filetica molto lontana, e precisamente negli *Antisphodrus* del gruppo *cavicola* ed in *Odontosphodrus elongatus* Dej., della Dalmazia e dei Balcani.

***Sphodropsis pakistanus* n. sp.**

Fig. 14, 15–18.

Interamente bruno rossiccio, lucidissimo; parti boccali, zampe e antenne ferruginee. Attero.

Capo relativamente piccolo, con tempie poco salienti, subparallele, bruscamente ristrette sul collo. Occhi piccoli, lunghi circa quanto la

metà delle tempie, ma salienti. Solchi frontali profondi, rugosi. Antenne lunghe, superanti di quattro (♂) o tre articoli (♀) la base delle elitre.

Pronoto molto stretto ed allungato, debolmente ristretto alla base, con lati brevemente sinuati prima degli angoli posteriori, che sono circa retti. Fossette basali molto superficiali, trasversalmente rugose. Setola marginale anteriore presente, basale assente.

Elitre in ovale allungato, molto strette alla base, allargate nel 3° posteriore; omeri svaniti, del tutto arrotondati, non denticolati; poro iuxtascutellare assente; strie sottili ma profonde, lisce; intervalli piani.

Zampe lunghe e gracili; meso- e metatibie diritte. Spazzola metatibiale e pubescenza ventrale del 1° articolo dei metatarsi ridotta a pochi, brevi peli dorati. Tutti i tarsomeri glabri e fortemente strigosi sul lato dorsale. Unghie lisce.

Edeago relativamente piccolo, breve e tozzo, con apice appena differenziato e del tutto arrotondato in visione dorsale.

Tipi: ♂ olotipo (coll. Heinz). Pakistan, Kagan-Tal, Umgb. Naran, 2400–3200 m, Heinz. 1 ♀ paratipo (coll. dell'Autore). Pakistan, Kaghan-Tal, Naran, 27. VII. 1974, D. Müting.

Specie ricollegabile alla specie sopra descritta, ed a *Sphodropsis elegans* Coiff. dell'Afghanistan, ma distinta per numerosissimi caratteri; da *S. elegans*, in modo particolare, oltre che per la struttura generale e la forma dell'edeago, differisce per una particolarità molto evidente: in *S. pakistanus* n.sp. è assente la setola basale del pronoto, in *S. elegans* manca invece la setola marginale anteriore.

Taphoxenus (Lychnifugus) cellarum meridionalis n. ssp. Fig. 19–21.

Interamente nero, lucido; antenne brune, palpi ferrugini. Netamente distinto da *cellarum* s.str. per la forma del pronoto, allargato in avanti, ristretto alla base, con lati lungamente arcuati e progressivamente convergenti, subrettilinei, non sinuati prima degli angoli posteriori, che sono ottusi e smussati (in *cellarum* Adams f.typ. i lati sono brevemente ma nettamente sinuati prima della base del pronoto, e gli angoli posteriori sono retti o subacuti, non smussati e salienti). Dimensioni ancor più variabili che nella forma tipica, nella quale oscillano tra i 24 e i 30 mm. Tarsi anteriori privi di fanere adesive ventrali nei ♂ (come in *cellarum* f.typ.); mesotibie più fortemente ricurve nei ♂ rispetto alle ♀. Lobo mediano dell'edeago più ricurvo e con apice più breve e sottile che nella forma tipica.

Lunghezza: 24–34 mm.

Tipi: ♂ olotipo (coll. Heinz), e 2 ♂ e 2 ♀ paratipi (coll. Heinz, coll. dell'Autore). Syrien, ca. 20 km E von Homs, 500 m, 13.IV.1978, W.Heinz. 1 ♀ paratipo (coll. Heinz). Syrien, Steppe zw. Homs, N Palmyra, 500–600 m, 13.IV.1978, W.Heinz. 2 ♂ paratipi (NHM-Basel, coll. dell'Autore). Türkei, Dogubayazit-Igdir, 1600–2000 m 19.V.1970, W.Wittmer, v. Bothmer. 1 ♂ e 2 ♀ paratipi (NHM-Wien, coll. dell'Autore). Assur Mesopot., Pietschmann, Mesopot. Exp. Nat. O. V. 1910; Idem, Hauser. 1 ♂ paratipo (coll. dell'Autore). N Iraq, Tel Al Shor, between Tel Afar and Sinjar, 30. V. 1934, H.Field. Sottospecie assai ben caratterizzata, che pare largamente diffusa a Sud dell'area occupata dalla forma nominale, propria della Regione Caucasica. *T. (Lychnifugus) talyschensis* Jedlička (typ. ♀, Mus. Budapest), descritto come specie distinta, è verosimilmente ricollegabile a *cellarum* come sottospecie valida; lo stesso dicasi per *T. sahendsensis* Morv. (in litt.) degli Elburz (N Iran). *T. korgei* Jedl., dell'Anatolia meridionale, di cui ho esaminato 2 ex. (1 ♂ Toros Dag, Berendi, in Zool. Mus. di Berlino; 1 ♂ 70 km SE Eskisehir, in Mus. Vienna), è invece da considerarsi una sottospecie di *T. cerberus* Ganglb., la cui forma tipica mi è nota dell'Ercyas Dag (loc. typ.) e di Tokat.

***Pristonychus kashmirensis swaticus* n. ssp.**

Fig. 22–23, 24–26.

Nero, lucido. Occhi lunghi circa quanto i $\frac{3}{4}$ delle tempie, appena salienti; solchi frontali profondi. Pronoto trasverso, a lati non sinuati prima degli angoli posteriori, che sono ottusi ma marcati, debolmente salienti; base obliqua ai lati, interamente ribordata; fossette basali profonde, punteggiate. Elitre ovalari, depresse; omeri arrotondati, non denticolati; poro basale presente; strie molto profonde, a punteggiatura indistinta; intervalli subconvessi.

Lato ventrale dei profemori con margini nettamente denticolati, il posteriore provvisto di 3–6 setole circa allineate; mesotibie ricurve nei ♂, diritte nelle ♀; metatibie diritte in entrambi i sessi; 3 primi tarsomeri regolarmente dilatati nei ♂; pubescenza epicale delle metatibie molto ridotta e limitata al 5° distale; unghie denticolate nella metà basale. Edeago debolmente ricurvo, con apice breve, poco differenziato, arrotondato e debolmente inclinato a destra in visione dorsale.

Tipi: ♂ olotipo (NHM-Basel) e 20 paratipi (NHM-Basel, coll. dell'Autore). Pakistan, Swat, Kalam, 12.VI.1978, W.Wittmer. 11 paratipi: Matiltan, 2250–2650 m, 15.VI.; 3 paratipi: Miandam, 1800–2300 m, 20.VI.; 4 paratipi: Cabral, 2300–2450 m, 9.VI.; 30 paratipi: Paki-

stan, Kagan-Tal, Umg. Naran, 2400–3200 m, 25.–28.VIII.1979 e 12.–15.VII.1981, W.Heinz (coll. Heinz, coll. dell'Autore)³.

Nettamente distinto da *kashmirensis* Bates f. typ. e da *kashmirensis babaulti* Andr. per la forma del pronoto, a lati non sinuati posteriormente e angoli anteriori molto più prominenti in avanti; delle elitre, ad omeri più arrotondati e con strie profonde ed intervalli subconvessi, e dell'edeago, con apice non rilevato in visione laterale e debolmente inclinato a destra in visione dorsale.

Pristonychus brancuccii n. sp.

Fig. 27–31.

Nero, lucido. Pronoto ampio, con massima larghezza circa al centro, lati fortemente ricurvi in avanti, rilevati, molto ristretti all'indietro fino agli angoli posteriori, ottusi, del tutto arrotondati; base debolmente ribordata, obliqua lateralmente. Elitre debolmente allargate nel 4° apicale, convesse, con strie profonde, lisce; intervalli subconvessi; denticolo basale molto sviluppato, prominente, uncinato; poro basale presente. Profemori con margine anteriore munito di un forte dente nella metà distale, e con margine posteriore denticolato e provvisto di 5–7 setole nella zona mediana; mesotibie ricurve nei ♂♂; «spazzola» metatibiale folta e sviluppata; unghie denticolate nella metà basale. Edeago debolmente ricurvo, con apice breve e arrotondato in visione dorsale.

Lunghezza: 18–22 mm.

Tipi: ♂ olotipo (NHM-Basel) e 1 ♀ paratipo (coll. dell'Autore). India, Uttar Pradesh, Chaurengi, 2200–2500 m, 23.V.1978, W.Wittmer. 1 ♂ paratipo (NHM-Basel). Nepal, Balaju, 1300–1370 m, 23.V.1977, W.Wittmer, M.Brancucci.

Specie affine a *P. spinifer* Schauf., ma nettamente distinta per la forma del pronoto (più stretto e cordiforme in *P. spinifer*, con angoli posteriori ottusi ma marcati e salienti all'esterno), delle elitre (che in *P. spinifer* presentano l'angolo omerale arrotondato, con denticolo basale appena accennato), e dell'edeago (che in *P. spinifer* è subtroncato all'apice in visione dorsale).

Pristonychus migliaccioi n. sp.

Fig. 32–35.

Nero, lucido, le elitre debolmente sericee per la più forte microscultura.

³ Una popolazione debolmente distinta, forse attribuibile a questa sottospecie, ma non inserita nella serie tipica, è presente al Lawarai-Pass m 2700–3300 (Pakistan, Dir) (ex. plur. Heinz leg., coll. Heinz, coll. dell'Autore).

Capo subgloboso, molto robusto; tempie salienti, ristrette sul collo. Occhi piccoli, spostati in avanti, piani, lunghi circa quanto la metà delle tempie. Solchi frontali brevi, molto superficiali, debolmente rugosi; 2 setole sopraorbitali.

Pronoto cordiforme, ristretto alla base, con lati debolmente e brevemente sinuati prima degli angoli basali, che sono circa retti o ottusi, smussati; doccia laterale larga e spianata, fossette basali piccole e profonde, lisce o debolmente punteggiate; setole marginali e basali presenti.

Elitre oblunghe, debolmente allargate nel 3° posteriore; omeri stretti, arrotondati, non denticolati; poro basale presente; strie profonde, non punteggiate; intervalli piani o subconvessi.

Zampe lunghe, robuste; lato ventrale dei profemori piano o subconcavo, con ribordo anteriore più o meno rilevato e posteriore provvisto di 1–2 setole; mesotibie ricurve nei ♂; spazzole meso- e metatibiale folte e sviluppate; unghie lisce.

Edeago relativamente grande, poco ricurvo; apice breve, troncato ed inciso al centro in visione dorsale; paramero sinistro con apofisi distale ben sviluppata.

Lunghezza: 17.5–20 mm.

Tipi: ♂ olotipo (Ist. Zool. Roma sez. Museo), 2 ♂ e 2 ♀ paratipi (NHM-Basel, coll. Migliaccio, coll. dell'Autore). Nepal, Ianakpur-Thodung, 3100 m, 28. V. 1980, E. Migliaccio, 2 ♂ e 3 ♀ paratipi (coll. dell'Autore, coll. Vigna Taglianti). Idem, G. Sabatinelli.

Specie peculiare e notevolmente isolata per l'insieme dei suoi caratteri, in parte poco evoluti (quali la forte curvatura delle mesotibie, la pubescenza meso- e metatibiale molto sviluppata, la forte pigmentazione), in parte notevolmente specializzati (quali la riduzione degli occhi, «migrati» verso la parte anteriore del capo, e l'assenza di denticolazione alle unghie). Qualche affinità si può riscontrare nei confronti di *Pristonychus tentiobtus* Morvan dell'India (Kalimpong) attribuito al sottogenere *Cryptoxenus* (MORVAN, 1979); da esso è però nettamente distinto per numerosi caratteri, quali la forma del pronoto (poco ristretto alla base in *tentiobtus*), il grado di pigmentazione (molto ridotta in *tentiobtus*), e la struttura dell'edeago (con lama apicale rilevata e angolosa lateralmente in *tentiobtus*).

***Laemostenus ganglbauerianus* n. sp.**

Fig. 36–37.

Interamente rossiccio ferrugineo, depigmentato, lucidissimo, con disco delle elitre più scuro, bruno rossiccio.

Capo relativamente grande, globoso. Tempie molto salienti, ristrette sul collo. Occhi ben sviluppati, lunghi circa quanto le tempie, non saliente. Solchi frontali brevi e molto larghi, assai superficiali; vertice rugoso, distintamente convesso, bruscamente declive in visione laterale sulla restrizione del collo. 2 setole sopraorbitali per lato.

Pronoto cordiforme, a lati fortemente sinuati nella metà posteriore; angoli basali acuti, leggermente salienti all'esterno; base rettilinea, con ribordo svanito, fossette basali molto superficiali, appena punteggiate. Setole laterali e basali presenti.

Elitre ovalari, subconvesse; omeri arrotondati, denticolo basale piccolo ma saliente. Strie profonde, punteggiate; intervalli 1-3 piani, 4-8 subconvessi.

Mesosterno inerme. Meso- e metatibie diritte (♀), metatibie con pubescenza interna breve e coricata. Tarsi molto fittamente pubescenti sul lato dorsale e ventrale; unghie lisce.

Stili come da fig. 37.

Lunghezza: 16 mm.

Tipo: ♀ olotipo (Zool. Mus. der Humboldt Univ., Berlino). Asia minor, Bulghar Maaden, v. Bodemeyer. Asia Minor, Bulghar Magara⁴, v. Bodemeyer. «*Laemostenus* nov. sp.» (Ganglbauer det.).

Specie isolata, molto peculiare, affine a poche altre, ancora inedite, note in singoli esemplari raccolti in punti svariati dell'Anatolia. Si tratta evidentemente di specie rare, a costumi spesso ipogei, ricollegabili probabilmente ad alcune entità caucasiche (gruppo di *Laemostenus koenigi* Reitt.) e della Crimea (*L. jailensis* Breit).

Ringraziamenti

Mi è particolarmente gradito ringraziare quanti hanno messo a mia disposizione materiale e dati inediti per questo lavoro. In modo particolare i Signori: Dott. M. Brancucci e Dott. W. Wittmer (Naturhistorisches Museum, Basel); Sig. A. Gobetti (Torino); Ing. W. Heinz (Wald Michelbach); Dr. F. Hieke (Zool. Museum der Humboldt Uni., Berlino); Sig. E. Kirschenhofer (Wien); Sig. E. Migliaccio (Roma); Dr. Prof. S. L. Straneo (Milano); Prof. A. Vigna Taglianti (Ist. Zoologia, Roma).

⁴ Questa grotta, a N di Adana, è pure locus typicus di *Antisphodrus bodemeyeri* Gangl., di cui è presente nello Zool. Mus. di Berlino un esemplare ♂ con indicazione «Typus» a mano di Ganglbauer.

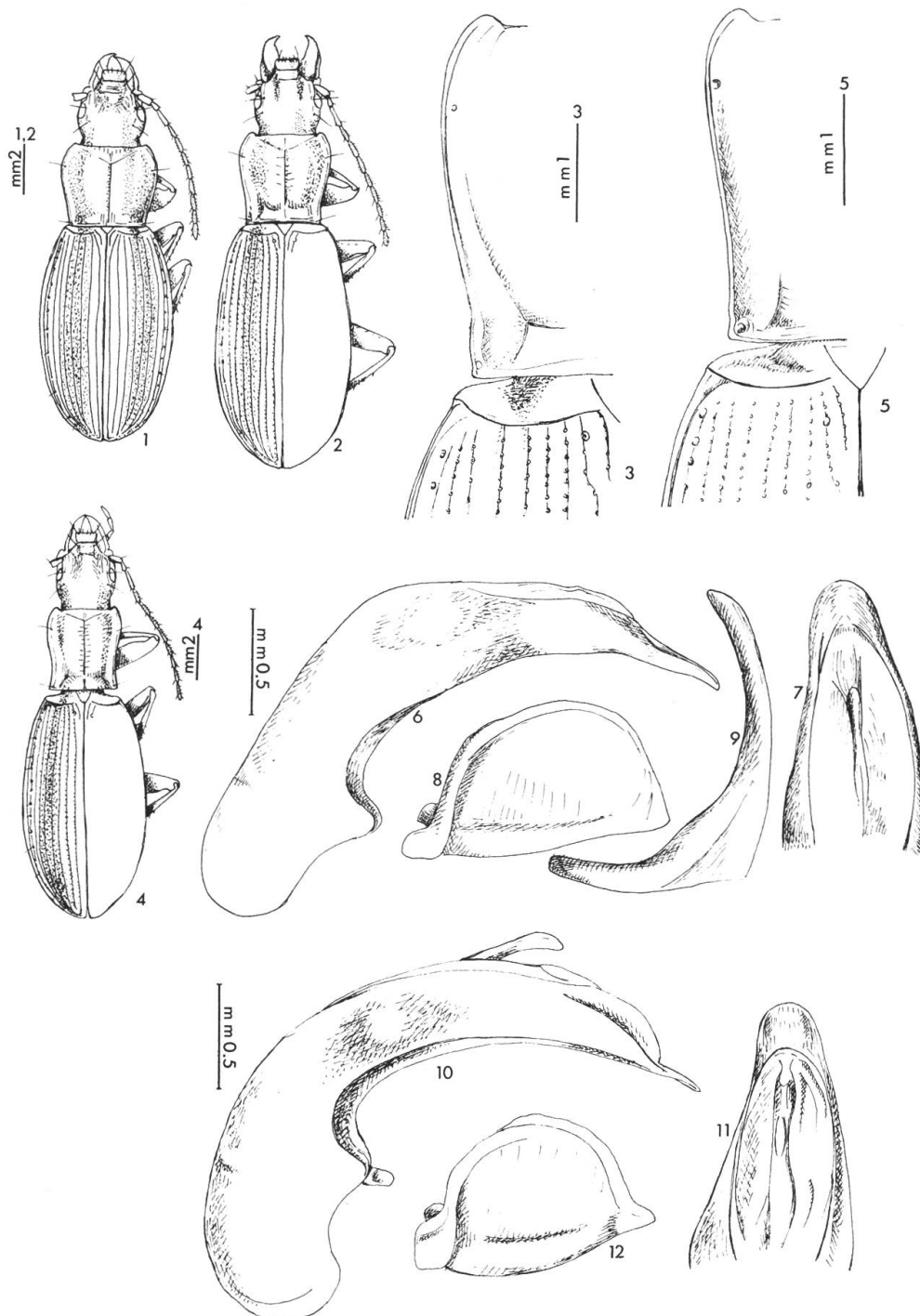


Fig. 1–12: 1. *Taphoxenus blumenthali* n. sp., olotipo ♂, habitus. 2–3. *T. hindukushi* n. sp., olotipo ♀: 2, Habitus. 3, Particolare del pronoto e dell'angolo omerale. 4–5. *T. paropamisicus* n. sp., paratipo ♀: 4, Habitus. 5, Particolare del pronoto e dell'angolo omerale. 6–9. *T. blumenthali* n. sp., edeago: 6, Lobo mediano in visione laterale. 7, Idem, apice in visione dorsale. 8, Paramero sinistro. 9, Paramero destro. 10–12. *T. paropamisicus* n. sp., 10, Lobo mediano in visione laterale. 11, Idem, apice in visione dorsale. 12, Paramero sinistro.

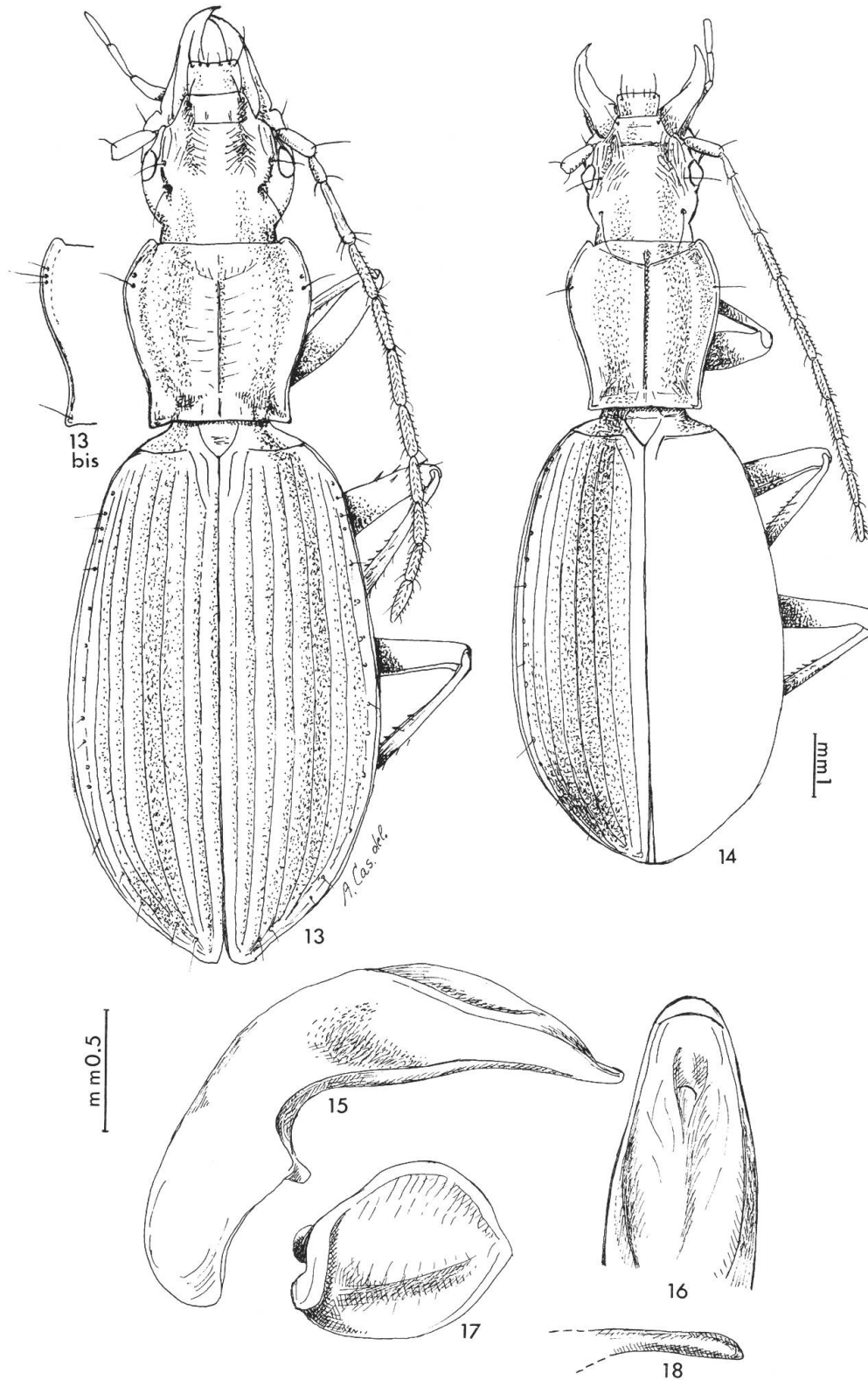


Fig. 13–18: 13–14. *Sphodropsis heinzi* n. sp., olotipo ♀: 13, Habitus. 13^{bis}, Particolare del pronoto di paratipo ♀. 14–18. *S. pakistanus* n. sp., olotipo ♂: 14, Habitus. 15, Lobo mediano in visione laterale. 16, Idem, apice in visione dorsale. 17, Paramero sinistro. 18, Apice del paramero destro.

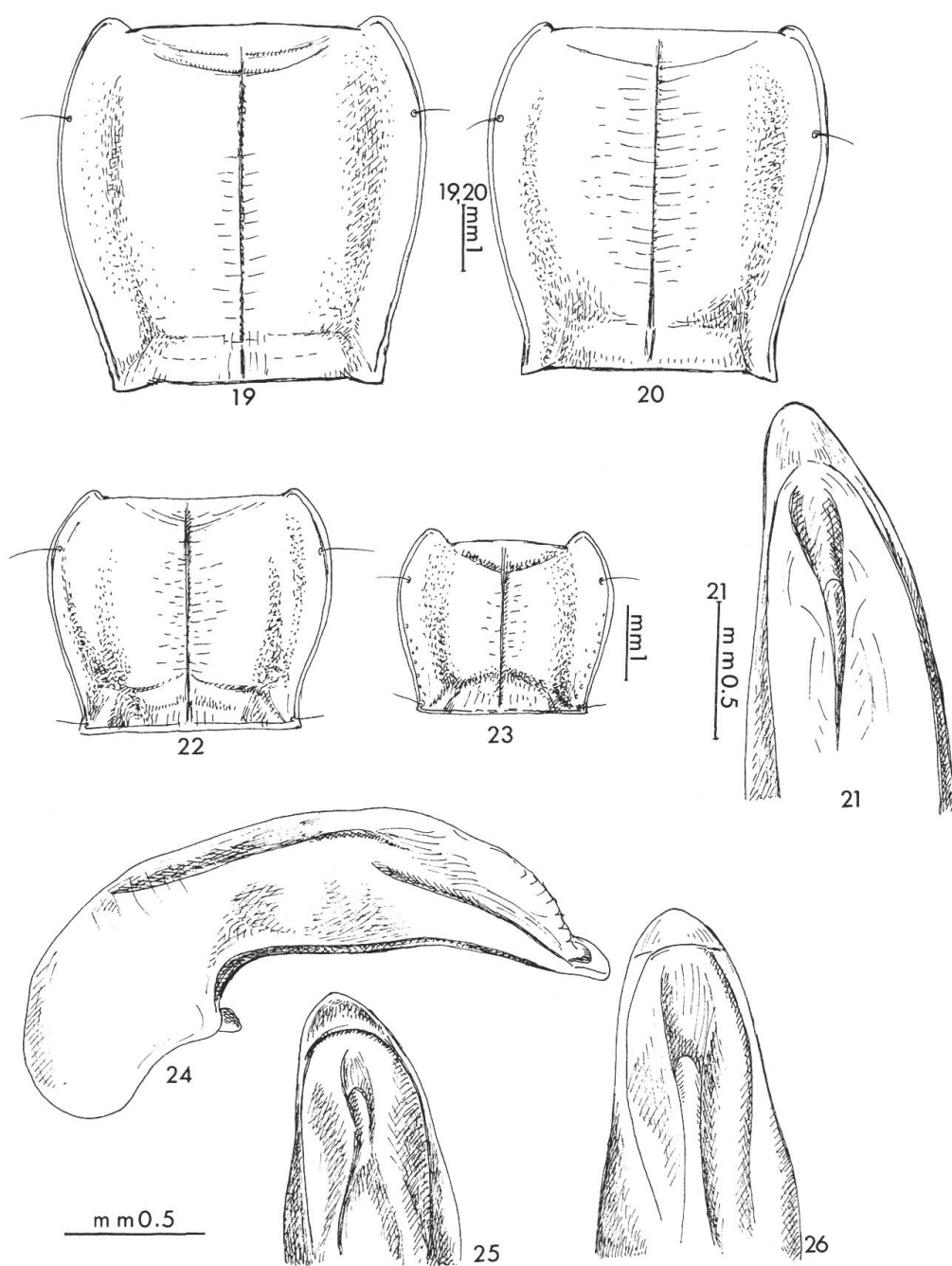


Fig. 19–26: 19. *Taphoxenus cellarum meridionalis* n.ssp., pronoto di paratipo ♂ (Syria, Homs). 20 *T. cellarum* f.typ. ♂ (Caucaso), pronoto. 21. *T. cellarum meridionalis* n.ssp., apice del lobo mediano dell'eedeago in visione dorsale. 22. *Pristonychus kashmirensis* Bates f.typ., ♂, pronoto. 23–25. *P. kashmirensis swaticus* n.ssp.: 23, paratipo ♂ (Pak. Swat, Kalam), pronoto. 24, eedeago, lobo mediano in visione laterale. 25, Idem, apice in visione dorsale. 26. *P. kashmirensis* f.typ., eedeago, apice in visione dorsale.

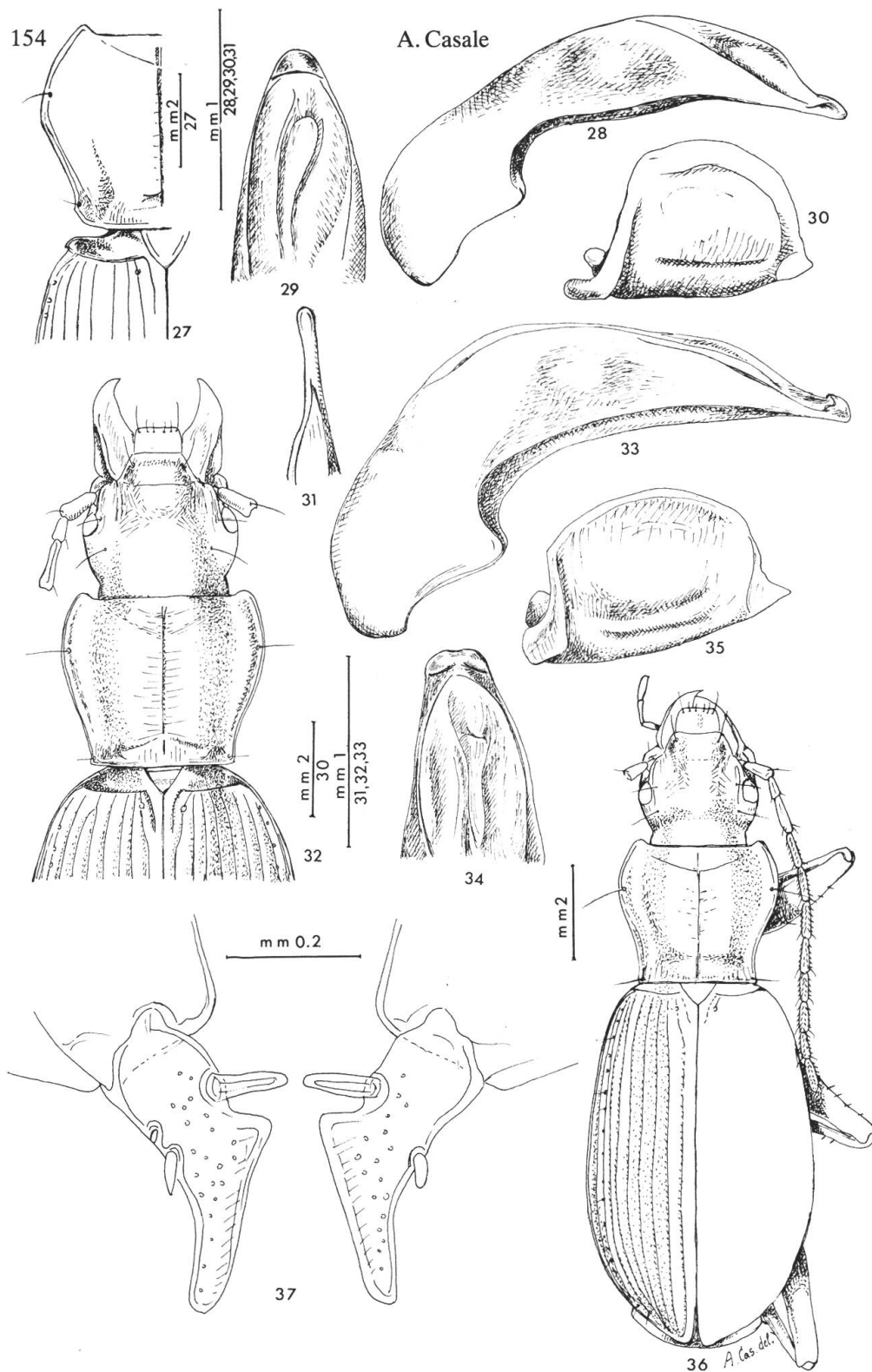


Fig. 27–37: 27–31. *Pristonychus brancuccii* n. sp. olotipo ♂: 27, Particolare del pronoto e dell'angolo omerale. 28, Lobo mediano dell'eadeago in visione laterale. 29, Idem, apice in visione dorsale. 30, Paramero sinistro. 31, Apice del paramero destro. 32–35. *P. migliacchio* n. sp., olotipo ♂: 32, Capo, pronoto e base delle elitre. 33, Lobo mediano dell'eadeago in visione laterale. 34, Idem, apice in visione dorsale. 35, Paramero sinistro. 36–37. *Laemostenus ganglbauerianus* n. sp. olotipo ♀: 37, habitus. 38, stili.

Bibliografia

- ANDREWES, H.E. (1937): *Keys to some indian genera of Carabidae (Col.). VIII. The genera of the Sphodrini group.* Proc. R. Ent. Soc. Lond. (B) 6: 59–63.
- COIFFAIT, H. (1961): *Contribution à l'étude de la faune d'Afghanistan, 46. Carabiques Cavernicoles.* Ann. Spél. XVI: 407–414.
- JEANNEL, R. (1937): *Notes sur les Carabiques (2ème note). 4. Révision des genres des Sphodrides.* Rev. fr. Ent. 4: 73–100.
- JEDLIČKA, A. (1961): *Monographie der Palaarktischen Taxophenus – Arten (Coleoptera – Carabidae).* Act. Ent. Mus. Nat. Pragae 34: 167–219.
- MORVAN, P. (1979): *Ergebnisse der Bhutan-Expedition 1972 des Naturhistorischen Museums in Basel. Coleoptera: Fam. Carabidae, Tribus Sphodrini.* Entomologica Basiliensia 4: 31–42.

Indirizzo dell'Autore:
Dr. A. Casale
Museo Reg. di Scienze Naturali
Sez. di Entomologia
Via Maria Vittoria, 18
I-10123 Torino